

Saldi, un'euforia a metà «Pesano il meteo e l'on line»

Primi bilanci. Ascom: vendite in calo rispetto all'anno scorso. Confesercenti più ottimista: «La città tiene, non le periferie». Boom nei centri commerciali

GIORGIO LAZZARI

Bilancio in chiaro-scuro per i primi quindici giorni di saldi in Bergamasca. Come da tradizione, gli avvisi di super sconti sono i momenti che godono di un maggiore afflusso di clienti, mentre nelle settimane successive i commercianti assistono a un calo quasi fisiologico degli acquisti.

Ascom Confcommercio Bergamo, che sta portando avanti un sondaggio in collaborazione con Federmoda, indica un calo rispetto allo scorso anno. «Nonostante le aspettative fossero alte, i sal-

di non stanno andando bene e sembra che non siano ancora decollati del tutto - commenta il direttore Oscar Fusini -. È ancora presto per tirare un bilancio, bisogna almeno aspettare il prossimo fine settimana, anche se fino ad oggi si registra circa un -10% rispetto allo scorso anno. Sembra insomma che sia finita quell'euforia dei saldi che c'era in passato. Probabilmente per lo scarso potere d'acquisto delle retribuzioni, per il meteo che è stato avverso all'inizio della stagione, ma anche per le vendite on line: tutto questo determina uno scarso interesse da parte dei consumatori».

Confesercenti Bergamo scatta una fotografia più positiva, pur distinguendo tra capoluogo e provincia, con acquisti a macchia di leopardo. «L'aumento medio delle vendite è del 10%, tuttavia l'andamento è stato diverso fra il capoluogo e le periferie - fa presente il direttore Filippo Caselli -. Le attività situate nel centro città stanno registrando un +5%, trainato principalmente dall'afflusso turistico e dalle numerose iniziative promozionali. Sono andati bene soprattutto i

giorni iniziali con le performance migliori per abbigliamento, calzature e accessori, capaci di recuperare le mancate vendite condizionate dal maltempo - conclude Caselli -. Alcuni negozi situati nei centri commerciali hanno registrato risultati più positivi, mentre nelle aree periferiche e in provincia l'andamento, salvo eccezioni, è molto contenuto per non dire al ribasso rispetto allo scorso anno. Rimane la necessità di una riflessione ampia circa l'opportunità di un inizio saldi così presto: le imprese non vivono di vendite scontate, ma di programmazione e regole».

Nicola Viscardi, referente del Duc, il Distretto urbano del commercio di Bergamo, evidenzia come «l'avvio dei saldi è stato nel complesso positivo, complice il contemporaneo avvio della bella stagione dopo un maggio e giugno penalizzati dal maltempo, che ha rallentato le vendite delle collezioni estive a prezzo pieno. I saldi rimangono uno strumento positivo ma sempre più debole in un libero mercato ormai sregolato, dove le grandi aziende si propongono quotidianamen-

te con fidelity card, accessi a sconti anticipati, promozioni e svenidite, spesso anche violando le leggi di concorrenza ed applicando prezzi fuori mercato. Chiediamo alla politica di intervenire a tutti i livelli per tutelare, non solo a parole, il commercio di vicinato. Come Duc stiamo già progettando le prossime manifestazioni di settembre: lo Sbarazzo in centro, la Festa di Borgo Palazzo e un evento in Borgo Santa Caterina».

Con il caldo si è registrata una buona presenza nei centri commerciali. «Siamo soddisfatti e guardiamo con ottimismo alle prossime settimane - commenta il direttore de Le Due Torri di Stezzano, Fabrizio Acquaviva -. L'effetto dei saldi si è man mano affievolito dopo la prima settimana con un vero boom registrato nelle giornate di avvio del 6 e 7 luglio».

«Riscontriamo molto interesse sia per la merce in sconto sia verso le nuove collezioni - commenta Ruggero Pizzagalli, direttore di Oriocenter -. I negozi stanno accogliendo nel migliore dei modi i tantissimi clienti che visitano il centro durante tutti i giorni della settimana».



In Città Alta i saldi attirano anche i turisti FOTO BEDOLIS



Centri commerciali gettonati per la «caccia agli sconti» FOTO BEDOLIS

Dono degli organi Mille podisti con CamminAido

L'evento

Un successo la 32ª edizione della non competitiva, con 5 percorsi differenti. In campo 60 volontari

Circa mille partecipanti, 60 volontari provenienti da varie località del territorio orobico comuni, e 5 posti di ristoro. Questi sono solo alcuni numeri della 32ª edizione della CamminAido: un successo in termini di partecipazione, sensibilizzazione e solidarietà. «Si tratta non solo di un evento sportivo - ha commentato il presidente di Aido provinciale Bergamo Gianpietro Zanolì - ma anche di un simbolo di speranza e rinascita. Attraverso lo sport, vogliamo infondere energia vitale e sostenere chi è in lista d'attesa per un trapianto, per molti l'unica via per tornare a condurre una vita piena e attiva, insieme alle loro famiglie. Vivere l'esperienza di CamminAido significa unire le forze per un messaggio forte di solidarietà: «Non siete soli». Vogliamo dimostrare a tutti coloro

che soffrono e aspettano un trapianto che c'è una comunità intera che li sostiene e li incoraggia a non perdere la speranza».

La manifestazione ha visto la partecipazione di persone di tutte le età, unite per promuovere la donazione di organi e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questo gesto di generosità.

I ristori lungo il percorso sono stati organizzati con cura: a Porta San Lorenzo dal Gruppo di Cene, al terrazzo Belvedere di San Vigilio dal gruppo Valle Imagna, sugli spalti di San Giovanni al planetario di Città Alta dal Gruppo Oltre la Goggia e alle Poste in via Locatelli dal Gruppo di Ghisalba. La logistica di partenza e arrivo a Montebello è stata curata dal gruppo di Grassobbio.

Il servizio d'ordine agli incroci è stato garantito dalle associazioni bersagliere di Seriate, carabinieri Sezione di Bergamo, polizia penitenziaria e polizia di Stato di Bergamo. L'assistenza radio è stata fornita dall'Uor-Radio emergenze di Bergamo, mentre l'assistenza sani-



Un successo la 32ª CamminAido: mille partecipanti, 60 volontari in campo FOTO BEDOLIS

Il presidente Zanolì: «Vogliamo lanciare un forte messaggio di solidarietà»

taria è stata curata della Croce rossa di Bergamo. Cinque i percorsi previsti: 7,8-9,6-16,4-19,9 e 21,3 chilometri riservato ai ciclisti, partiti mezz'ora prima. La maglietta di quest'anno, raffigurante Porta Sant'Alessandro, ha completato il ciclo delle quattro porte di Bergamo Alta. Il design valorizza la città e le Mura Venete, patrimonio dell'Unesco.

«Vedere tante persone riunite per una causa così importante è commovente», ha commentato Everardo Cividini, presidente del gruppo comunale di Grassobbio e storico responsabile per Aido provinciale

dell'evento. «Dopo la pandemia c'è stata una flessione nella partecipazione, ma quest'anno il numero dei partecipanti è cresciuto, quasi tornando ai numeri preCovid. È un segno che il nostro messaggio di solidarietà sta arrivando alle persone».

Lungo il percorso, i partecipanti hanno potuto godere dei paesaggi di Bergamo e ogni tappa di ristoro è stata un'occasione per fare una pausa, rinfrescarsi e socializzare.

Un altro aspetto dell'evento è stata la collaborazione con A.Ribi, punto di riferimento per i ciclisti bergamaschi.

Mario Dometti

CercaBergamo È un arco il 3° dettaglio misterioso

L'iniziativa

Continua il «CercaBergamo», gioco dell'estate dedicato ai luoghi storici della città. Il dettaglio da indovinare questa settimana appartiene ad un antico arco in città. Pietre, tegole e il cielo azzurro come sfondo: dove si trova?

Su www.ecodibergamo.it, nella sezione dedicata, è già attivo il sondaggio per indovinare il luogo di questo particolare dettaglio. La scorsa settimana il 77% dei lettori ha individuato la pigna sulla fontana del Delfino in via Pignolo, ora la sfida continua con una nuova puntata ancora più misteriosa.



L'arco da individuare